



Il disagio degli insegnanti nella scuola contemporanea. Uno studio tra Brasile e Italia

The discomfort of teachers in contemporary school: A study between Brazil and Italy

Jácia Maria Soares Dos Santos

Università Ca' Foscari, Venezia

santosecia@yahoo.com.br

ABSTRACT

This article aims to develop the theme of the illness of teachers by highlighting what the current scenario is in both Brazil and Italy. The question is developed from within the framework of research activities undertaken as part of the doctoral program in Cognitive Science and Education at the University Ca' Foscari of Venice. Its goal is to develop new tools in order to encourage the discussion of the aforementioned problem and, more specifically, to establish effective measures for a healthy and sustainable development of the professionalism of teachers.

L'articolo intende sviluppare il tema del disagio degli insegnanti, mettendo in evidenza l'attuale scenario in Brasile e in Italia. La questione viene studiata nell'ambito delle attività di ricerca del dottorato in Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'obiettivo è quello di elaborare nuovi strumenti in grado di sollecitare la discussione sul problema e, più specificatamente, di elaborare misure efficaci per uno sviluppo salubre e sostenibile della professionalità degli insegnanti.

KEYWORDS

Psychology, Education and Occupational Illness.

Psicologia, Educazione e Disagio Professionale.

1. Gli interrogativi che hanno portato a definire l'oggetto del presente articolo nascono nell'ambito delle funzioni di docente, esercitate dall'autrice in una metropoli brasiliana, e, allo stesso tempo, di funzionario pubblico municipale nell'area "Educazione di Giovani e Adulti". In questo contesto è stato possibile constatare la presenza di un forte malessere tra gli insegnanti, i quali, in molte occasioni, si presentavano al lavoro angosciati e demotivati. Oltre a questo, era elevato il numero di docenti che frequentemente si collocavano in aspettativa medica, provocando difficoltà all'Istituzione scolastica.

2. In Brasile il disagio e la malattia degli insegnanti sono diventati un problema serio per gli amministratori pubblici, i quali stanno tentando, peraltro quasi sempre senza successo, di motivare i docenti – che sempre più spesso arrivano al punto di abbandonare l'insegnamento – attraverso bonus salariali e premi che tengano in considerazione il loro impegno e la loro costanza. Se tali misure, realizzate dal governo municipale, non si sono dimostrate adeguate ad eliminare patologie e malessere negli insegnanti, è perché le ragioni che portano ad ab-

bandonare l'insegnamento sono altre, non riconducibili, cioè, solamente alle questioni dei bassi salari e della devalorizzazione della loro professione. Quali sono, quindi, le cause del disagio e della malattia dei docenti in Brasile? Che cosa chiedono i professori ed i maestri brasiliani oggi? Perché, nonostante tante riforme sull'educazione tese a migliorare le scuole e, più in generale, l'educazione, i professori continuano ad ammalarsi?

3. Quando, nei corsi brasiliani di formazione per gli insegnanti, si dibatte sulle difficoltà ad insegnare, il problema del conflitto tra docenti ed alunni va ad occupare molto tempo e rappresenta un momento significativo della discussione. L'indisciplina, la mancanza di rispetto e le difficoltà nel mantenere un buon rapporto con gli studenti, sono alcuni dei problemi più significativi per gli insegnanti brasiliani. Questi, peraltro, ammettono uno scompensato tra le loro concezioni, i loro valori e le loro rappresentazioni dell'insegnamento (elaborate nel corso della carriera) in relazione agli alunni con i quali lavorano. Un altro problema, che provoca notevole angoscia nei docenti brasiliani, afferma Miranda (2006), è quello della difficoltà di taluni bambini ad imparare a leggere e a scrivere. Se, da un lato questo fenomeno induce un malessere negli insegnanti, dall'altro il fatto di non saper gestire la situazione genera un accumulo di disagio, che sta alla base del fallimento sia dell'allievo, che del maestro. In questo caso, il disturbo che il bambino con difficoltà di apprendimento genera nel docente crea un ostacolo nel processo di insegnamento, incide sul desiderio di insegnare e, di conseguenza, produce una cristallizzazione della situazione di insuccesso. Inoltre, i professori brasiliani, parlando del loro disagio, collocano, tra le cause di stress, anche l'impreparazione a lavorare insieme ad allievi con bisogni educativi speciali. Ma, come ha constatato Miranda (2006), oltre all'impreparazione, essi lasciano trasparire nella loro testimonianza anche una vera e propria indisposizione a lavorare con questi studenti. In questi casi, gli insegnanti sembrano rispecchiare un comportamento della cultura che ancora tende a terrorizzarsi con il differente. Oltre a tutto ciò, vanno considerate tra le cause di disagio degli insegnanti brasiliani – secondo Cortesão (2002) – le condizioni di lavoro insufficienti, la precarietà della formazione iniziale, la mancanza di spazio nel quotidiano della scuola, l'idealizzazione dell'alunno, il disadattamento in relazione ai concetti, alla formazione ed alla pratica. Queste cause, non sono statiche; esse si alterano nel tempo e soffrono variazioni a seconda del contesto.

4. È bene sottolineare che il disagio degli insegnanti non è fenomeno localizzato esclusivamente in Brasile o nei paesi in via di sviluppo (o sottosviluppati), dove i problemi relativi all'educazione hanno proporzioni certamente maggiori. Si tratta di un problema antico, nonostante si manifesti nell'attualità con caratteristiche spesso differenti e si mostri, oggi, come un fenomeno complesso, fortemente ancorato alle trasformazioni che si stanno realizzando nella società contemporanea e, di conseguenza, nella "sua" scuola. Si tratta di un problema diffuso in tutto il mondo, Europa compresa. Secondo Martínez-Abascal y Bornas (1992), già negli anni novanta, in Francia, il 35% dei professori soffrivano di qualche malattia psichica, a fronte di una incidenza del 20% presentata dalla popolazione non docente e con il medesimo livello socio-culturale. In Spagna il disagio dei docenti, nello stesso periodo, già coinvolgeva il 50% dei professori di tutto il paese. In Italia, la situazione pare non essere differente. Molti studi si approssicano alla questione del disagio e della malattia dei professori italiani partendo dalla Sindrome di Burnout, la quale negli ultimi anni è stata la maggiore causa di collocazione in aspettativa dei professori. Detta sindrome è stata definita negli anni '70 dallo psicanalista newyor-

kese Herbert J. Freudenberger, mentre lavorava con pazienti con abuso di droghe. Il termine *Burnout*, in quel tempo, era usato per descrivere le persone che, a causa dell'abuso di droghe avevano perso l'interesse per tutto, ad eccezione delle droghe stesse. Oggi, il termine *Burnout* viene solitamente usato per designare uno stato di esaurimento fisico e mentale, la cui causa è intimamente legata alla vita professionale. Come affermano Maslach e Jackson (cit. in Mannucci, Poggesi 2000), la sindrome è definita come una reazione alla tensione emozionale cronica generata dallo stress di un rapporto diretto e continuativo con persone altamente bisognose. I professionisti colpiti dalla sindrome presentano caratteristiche come indifferenza, insensibilità o eccessivo distacco verso il lavoro, in particolare nelle relazioni con gli altri. La sindrome di Burnout è multifforme e su di lei interagiscono fattori socio-ambientale e personali. In relazione ai fattori individuali, osservano Mannucci e Poggesi (2000), le persone maggiormente soggette al rischio di Burnout sono quelle che, lavorando in condizioni simili, percepiscono maggiormente il contrasto tra la passione, l'ideale, l'entusiasmo, la motivazione altruistica e la delusione connessa agli ostacoli esterni, i limiti personali. In relazione agli aspetti del lavoro e dell'organizzazione, gli autori sostengono che nessun fattore organizzativo può essere, di per sé, una causa sicura di Burnout, ma che il peso maggiore va attribuito alla percezione e valutazione dell'individuo (soggettiva) in relazione alla situazione in cui vive. I fattori causale di tipo socio-ambientali, anche se ancora poco ricercati, indicano che i mutamenti sociali degli ultimi anni possono avere provocato una perdita del senso di comunità e, quindi, una sempre minore integrazione tra chi opera all'interno e chi all'esterno della scuola. Le ultime ricerche evidenziano le difficoltà degli insegnanti a lavorare insieme, a scapito di un efficace funzionamento dell'istituzione di cui fanno parte. Oltre a questo, i numerosi cambiamenti che hanno investito ed investono il sistema istruzione, come, per esempio, i cambiamenti della popolazione studentesca oppure la maggiore partecipazione degli studenti alle decisioni, hanno fatto sì che l'insegnante provi una costante paura di fallimento.

«Il fallimento rappresenta, per gli insegnanti, una costante minaccia alla percezione di sé, con evidenti conseguenze a livello di autostima personale e sociale. Tale fenomeno è potenzialmente in grado di generare situazioni di stress professionale (disagio) che incidono sulla prestazione lavorativa e sull'equilibrio psicologico» (Cantelmi, Corsini, Rachiele e Rossi, 2009). Forse per questa ragione, gli insegnanti italiani sono i più propensi, tra i professionisti, ad essere colpiti dalla sindrome di Burnout.

5. Uno degli studi più recenti condotto in Italia sugli insegnanti – la ricerca Getsemani (Lodolo D'Oria, Pecori Giraldi, Vitello, Vanoli, Zeppegno, Frigolo, 2002) – realizzata con 3049 casi clinici di richiesta di incapacità al lavoro nella pubblica amministrazione – ha constatato che l'incidenza della sindrome di Burnout tra gli insegnanti è di 2-3 volte maggiore rispetto ad altre categorie di dipendenti pubblici. Alcune delle cause ritenute generatrici di stress che, nei casi più acuti, possono culminare nel Burnout sono: lo scarso riconoscimento sociale e istituzionale della professione; il numero elevato di studenti per classe; la scarsa remunerazione; il rapporto non sempre facile con genitori e studenti; i conflitti con colleghi e dirigenti.

6. Dalle ricerche svolte sul tema del disagio dei docenti, molti ritengono di poter allentare questo quadro critico attraverso la formazione, passando, cioè, da una strada che privilegia l'acquisizione delle competenze, oppure procedendo su un percorso più avanzato che parta dalla riflessione dell'esperienza del docente. In realtà, af-

fermano Vasconcellos e Miranda (2012), non si può pensare che tale approccio possa essere in grado di risolvere il problema, in quanto dimostra di essere ancora troppo orientato verso una prospettiva tesa a trattare i soggetti come esseri caratterizzati da una identità stabile e rigida, centrata su di sé, unica. La formazione, seguendo tale orientamento, diventerebbe la “panacea” per tutte le soluzioni ai problemi educativi. È interessante, invece, muoversi verso una prospettiva teorica che porti nuovi elementi alla discussione sul disagio presente nel lavoro degli insegnanti. Il disagio è presente a scuola da sempre e, ora, si manifesta in maniera acuta. Non si tratta, pertanto, di una questione che può essere risolta semplicemente con la formazione degli insegnanti; si tratta di un problema complesso che si genera quotidianamente e costantemente durante lo svolgimento dell’attività lavorativa, poiché per gli insegnanti è solito trovarsi di fronte ad incertezze, difficoltà ed improvvisazioni che sfuggono al suo controllo e che sono sempre causa di disagio.

7. Il presente articolo vuole, quindi, essere un momento di riflessione su quei fattori che, nella società contemporanea, conducono i docenti a sperimentare il disagio nelle scuole sia in Brasile, che in Italia. Al di là del fatto che essi convivono in realtà differenti, esiste un tratto comune tra questi professori? Quali sono le caratteristiche che il disagio assume nelle società brasiliana e italiana al giorno d’oggi? In base alle ricerche bibliografiche effettuate su questo tema, si ritiene di poter affermare che sono davvero pochi gli studi che hanno analizzato le cause del disagio docente tra due paesi così diversi tra loro, nonostante, a livello scolastico, soffrano problemi molto simili ed è questo che giustifica in l’investimento alla presente ricerca.

Riferimenti

- Cantelmi, T., Corsini, T., Rachiele, A., Rossi, L. (2009). *L’approccio psicologico al disagio mentale professionale e al Burnout: orientarsi dal problema alla gestione proficua del conflitto attraverso strategie personali e di gruppo*. Disponibile in <<http://www.indire.it/>>. [07 giugno 2013].
- Codo, W., Gazzotti, A. A. (1999). Trabalho e afetividade. In Codo, W. (A cura di). *Educação: carinho e trabalho*, pp. 48-59. Petrópolis: Vozes.
- Contessa, G. (1982). L’operatore sociale in cortocircuito. La burning-out syndrome in Italia. *Animazione Sociale*, 4243.
- Cortês, L. (2002). *Ser professor: um ofício em risco de extinção?* São Paulo: Cortez Editora e Instituto Paulo Freire.
- Freud, S. (1964). *Mal-estar na civilização*. Edição standart brasileira das obras psicológicas completas de S. Freud, v. 21. RIO DE Janeiro: Imago.
- Lodolo, O., D’Oria, V., Pecori Giraldo, F., Vitello, A., Vanoli, C., Zeppegno, P., Frigolo, P. (2002). *Burnout e patologie psichiatriche degli insegnanti*. Disponibile in <<http://www.edscuola.it/archivio/psicologia/burnout.pdf>>. [02 marzo 2013].
- Mannucci, A Poggesi, P. (2000). *L’educatore di professione e i rischi di burnout*. Tirrenia: Edizioni del Cerro.
- Martínez-Abacal, M. A., Bornas, X. (2002). Malestar docente, atribuciones y desamparo aprendido. Un estudio correlacional. *Revista Española de Pedagogía*, 193, 563-580.
- Miranda, M. P & Santiago, A. L. (2006). O mal-estar do professor frente à “criança-problema”. *Psicanálise, Educação e Transmissão*, 6. Disponibile in: <http://www.proceedings.scielo.br/> [02 aprile 2013].
- Vasconcelos, R.N. (2012). *Psicanálise, educação e o mal estar na formação de professores*. Poster presentato al 14° seminario di ricerca dell’Università del Stato di Minas Gerais, Belo Horizonte.